

CORONAVIRUS Con il Fondo voluto dalla Chiesa di Lodi arriva un sostegno concreto a tante famiglie

«Cresce la cultura della solidarietà»

L'esperienza del Fondo di solidarietà, voluta dalla Chiesa lodigiana per contribuire ad alleviare i sacrifici di tante famiglie che a causa della grave crisi economica avevano perso il lavoro, è servita a ridare speranza e fiducia là dove concreto e reale era il rischio di cedere alla disperazione o a crolli psicologici. L'impegno profuso è servito anche a creare una più consapevole cultura della solidarietà, una rete di prossimità in tutte le comunità della diocesi, ma nel contempo una puntuale e preziosa sinergia e collaborazione con gli enti pubblici, associazioni territoriali e fondazioni bancarie.

A distanza di oltre 10 anni, quando si percepiva chiaramente l'attutirsi dei bisogni legati alla crisi economica e alla mancanza di lavoro conseguente, ecco l'irrompere del "coronavirus", percepito all'inizio solo come emergenza sanitaria, ma che in breve tempo ha mostrato tutta la sua pericolosità e la sua potenza devastante anche a livello economico proprio per la sua capacità di paralizzare i meccanismi produttivi, ma anche di condizionare i comportamenti a tutti i livelli ed in modo globalizzato.

Non sappiamo quali saranno le ripercussioni reali sul versante occupazionale né quantificare i danni complessivi a livello economico, dipenderà dalla durata delle prescrizioni imposte dal governo, ma anche dall'andamento del contagio a livello europeo e mondiale, livelli che possono influenzare i tempi del ritorno alla normalità e stabilità economica.

Ora è il momento della responsabilità e dell'osservanza dei comportamenti individuali e collettivi per arrivare ad eliminare i rischi del contagio e debellare il



Coronavirus: il Fondo di solidarietà voluto dalla Diocesi per dare risposte concrete alle famiglie

virus. Ma è anche il momento di pensare ad attrezzarci per dare risposte concrete e credibili all'emergere dei bisogni causati dai danni da esso provocati.

Perciò, accanto o meglio ancor prima degli aiuti, delle risorse e strumenti straordinari, ma è auspicabile anche strutturali, che il governo attiverà e che richiederanno necessariamente tempi non brevi, noi vogliamo dare nuovo slancio al Fds, così come voluto dal Vescovo Maurizio, per offrire con tempestività risposte concrete e mirate. Lo possiamo fare confidando su una prassi consolidata,

È il momento di pensare ad attrezzarci per dare risposte all'emergere dei bisogni causati dal coronavirus

quella appunto costituita dai tanti volontari che nelle comunità hanno in questi anni supportato l'esperienza del Fondo, guardando in faccia le concrete povertà, con tatto e discrezione, ma con una forte passione e desiderio di prossimità.

A loro ancora ci affidiamo, sostenuti dai loro sacerdoti, perché le famiglie non abbiano a subire un ulteriore disagio, quello economico, oltre alle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria.

A tutti rivolgiamo un appello, quello di sostenere l'impegno del Fds attraverso la donazione di contributi utilizzando i canali previsti.

Con l'auspicio che, con la collaborazione responsabile di tutti, si giunga presto al superamento dell'emergenza, ringraziamo quanti vorranno esprimere sostegno all'iniziativa. ■

Erino Cabrini

Presidente del Comitato dei garanti del Fondo di solidarietà

LA SITUAZIONE AL 12 MARZO Raccolti oltre 200mila euro

Oltre alla somma messa a disposizione dalla diocesi, gli altri contributi potranno essere impiegati per le famiglie in difficoltà sia in tutto il territorio che nella "prima zona rossa". Le offerte vengono riportate secondo l'ordine cronologico di donazione:

- Diocesi di Lodi € 50.000
- Fondazione comunitaria € 30.000,00
- Banca Centropadana € 5.000,00
- Banca Centropadana - Diocesi Lodi € 18.819,36 (svincolo somme microcredito)
- Fondazione Bpl € 30.000,00
- Credit Agricole € 50.000,00
- Residuo Fondo di solidarietà € 4.515,70
- Da privati € 9.575
- Parrocchia Ausiliatrice Lodi € 5.000,00
- Totale al 12.03.2020 € 202.910,06**

Ecco come donare



MEDIANTE BONIFICO SU CONTO CORRENTE BANCARIO INTESTATO A:

■ Diocesi di Lodi

C/c presso la Banca Popolare di Lodi (Sede di Lodi - Via Cavour)

Codice IBAN: IT 09 P 05034 20301 000000183752

c/c presso BCC Centropadana

(Sede di Lodi - Via Garibaldi)

Codice IBAN: IT 14 M 08324 20301 000000190152

c/c presso CREDIT AGRICOLE (Sede di Lodi - Viale Dalmazia, 9)

Codice IBAN: IT 29 G 06230 20301 000030630313

Online Cliccando sulla voce "Donazione" al seguente link: <http://www.diocesi.lodi.it/site/disposizioni-del-vescovo-per-il-fondo-diocesano-di-solidarieta-per-le-famiglie/>

■ Fondazione comunitaria della provincia di Lodi - Onlus

c/c presso la Banca Popolare di Lodi

(Ag. 1 Piazza Vittoria 39 LODI)

Codice IBAN: IT 28 F 05034 20302 000000158584

Indicando come causale

"Fondo di Solidarietà per le Famiglie - Diocesi di Lodi"



PRESSO L'UFFICIO DELLA CARITAS LODIGIANA

c/o Diocesi di Lodi - Via Cavour 31 LODI

Aperto dal Martedì al Sabato dalle 9.00 alle 12.30

Tel. 0371.948130 - Fax 0371.948103

E-mail: caritas@diocesi.lodi.it

L'EGO - HUB

LE INFORMAZIONI Fondo solidarietà diocesi e sezione "prima zona rossa"

Criteri per la presentazione delle domande e tutte le tipologie di interventi previste

Considerando le misure vigenti adottate per il contenimento della diffusione del virus, in questa fase emergenziale, le domande non dovranno pervenire anche al vicario foraneo, ma potranno essere presentate direttamente alla Segreteria del Fondo diocesano (anche via email, purché debitamente compilate e firmate, comprensive del modulo della privacy).

Criteri per la presentazione delle domande

Residenza nella diocesi di Lodi; perdita, riduzione, precarietà lavorativa o in attesa della cassa integrazione; presentazione dell'Isee (anche se non aggiornato)

Tempi di consegna domande

Una prima tornata di domande può



essere presentata/inviata alla Segreteria del Fondo di solidarietà (presso la Caritas Lodigiana, in via Cavour 31) entro il 28/3/2020. E-Mail: p.arghenini@diocesi.lodi.it

Tipologie di interventi

1. Possibilità di sostenere i costi (o parte dei costi) per l'iscrizione a

corsi di formazione o aggiornamento finalizzati ad un reinserimento lavorativo (es. corsi per saldatori, carrellisti, ecc.), previa verifica di altre possibilità di sostegno o di accesso agli stessi.

2. Possibilità di sostegno per il pagamento di rette scolastiche (corsi post-diploma) per ragazzi che non potrebbero continuare gli studi per problemi economici della famiglia, relativi alla perdita o precarietà lavorativa dei genitori;

3. Considerate le persistenti difficoltà di molte famiglie si ritiene opportuno mantenere gli interventi a fondo perduto e "una tantum" (utile per spese correnti e anche per eventuali spese scolastiche per famiglie con figli che frequentano scuole medie/superiori).

4. Laddove possibile, valutazio-

ne per l'avvio di tirocini formativi.

Per la "prima zona rossa" della diocesi (18 parrocchie del Basso Lodigiano)

Oltre ai punti sopra elencati:

Per le famiglie in difficoltà che già da qualche settimana vivono un disagio lavorativo legato all'emergenza coronavirus (sospensione del lavoro, ritardi negli stipendi, entrate insufficienti, ecc.), la domanda al Fondo di solidarietà della Diocesi può essere presentata anche se la famiglia richiedente ha già ricevuto un sostegno in passato. In questo momento non si ritiene indispensabile la presenta-

zione dell'Isee aggiornato (che potrebbe prevedere tempi lunghi), ma sarà sufficiente l'Isee già in possesso della famiglia e la valutazione da parte della parrocchia nella presentazione della domanda. Sugeriamo di invitare i beneficiari, qualora ci fossero le condizioni, a svolgere qualche azione di volontariato a favore della comunità. Sulle domande pervenute, la Segreteria del Fondo di solidarietà interverrà con sollecitudine, verificando al contempo le possibilità di sostegno e le misure sociali di aiuto già esistenti al fine di non creare sovrapposizioni ed ottimizzare le risorse. ■